

L'Agenzia per l'impiego ha emanato una direttiva a tutti gli enti utilizzatori di Lsu per conoscerne numero e compiti

Lavoratori socialmente utili "a raccolta" la Regione avvia una ricognizione

Intanto continuano in questi giorni le prove per la stabilizzazione di quasi 5.000 precari regionali

PALERMO - Quanti sono i precari della Regione? Cosa fanno e dove sono collocati? A questi ed altri quesiti dovrà rispondere l'attività di ricognizione che sta portando avanti l'Agenzia regionale per l'Impiego attraverso il Servizio V che si occupa per l'appunto specificatamente di attività socialmente utili e di *workfare*.

Proprio in questi giorni la struttura dell'assessorato regionale al Lavoro, per mezzo del dirigente generale ad interim Alessandra Russo, ha emanato una direttiva (nota del 4 ottobre scorso, numero 1436) a tutti gli enti utilizzatori di Lavoratori socialmente utili finanziati con oneri a carico del bilancio regionale. L'obiettivo è quello di monitorare l'andamento delle attività socialmente utili nonché la platea dei lavoratori effettivamente utilizzati da ciascun ente e per i quali è corrisposto il sussidio da parte dell'Inps. Quindi ciascun ente utilizzatore dovrà

restituire all'Agenzia regionale per l'impiego - Servizio V° una specifica tabella debitamente compilata entro il prossimo 30 ottobre.

Dovranno essere inseriti i nominativi e la data di nascita dei lavoratori utilizzati da ciascun ente, così come risulta dalle delibere di prosecuzione delle attività pervenute nel 2010. Sarà cura di ciascun ente aggiornare i dati contenuti attraverso anche l'eventuale inserimento di nominativi mancanti e l'eventuale eliminazione dei nominativi di quei soggetti non più utilizzati dall'ente indicandone, in tal caso, la motivazione. A fianco di ciascun lavoratore va indicata la sede di svolgimento della prestazione socialmente utile. Oltretutto dovrà essere riportata, sempre nella tabella, la tipologia di attività prestata da ciascun lavoratore ed il numero delle ore svolte nell'arco della settimana. "In tutto ciò - si legge nella direttiva

dell'Agenzia - assumono particolare rilevanza le modalità di rilevamento delle presenze giornaliere e le attività di controllo e di vigilanza".

Attorno ai precari in questo periodo molto delicato per le finanze della Regione si sta sollevando un gran polverone. In particolare da quando il Dipartimento della Funzione pubblica ha emanato la tabella con le prove che gli Lsu dovranno affrontare per i test attitudinali per l'assunzione come dipendente di categoria A, quella che riguarda operai, portieri, autisti, commessi eccetera, e di categoria B, quella degli archivisti o dei custodi dei beni culturali. Un'opportunità che interessa complessivamente 4.912 persone. Prove di estrema e imbarazzante semplicità come fare fotocopie o apporre timbri.

M.G.